



# Comune di Pordenone

Comunicati stampa e foto alla pagina [www.comune.pordenone.it/comunicatistampa](http://www.comune.pordenone.it/comunicatistampa)

Pordenone 09.05.2016

## COMUNICATO STAMPA

### **Sigillo della città alla SOMSI**

Una mano che stringe un'altra mano: è questa la storia e il dna della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone a cui oggi nella sala consiliare del Municipio è stato conferito il sigillo consegnato dal sindaco Claudio Pedrotti a Rosa Saccotelli Pavan presidente del sodalizio. Una cerimonia pregevole di storia ma rivolta al futuro. "In sala c'è un altro simbolo, lo stendardo vestito di tutte le medaglie ricevute in questi anni, coperte dalla patina del tempo, a testimonianza della nostra storia lunga 150 anni" ha esordito la presidentessa Rosa Saccotelli con in mano il sigillo ma anche il manifesto con cui l'allora sindaco Candiani il 13 dicembre 1866 tappezzò la città chiedendo alla Società Operaia di aiutare il Comune a superare quel momento di difficoltà. "Sono i simboli della nostra storia con cui inauguriamo quest'anno di festeggiamenti" ha commentato la presidentessa donando al sindaco Pedrotti una copia del manifesto di allora. "Una ricca storia che abbiamo dovuto e voluto reinterprete affidandoci a una componente indispensabile se vogliamo che il nostro territorio vada avanti, sono i giovani che hanno aperto un gruppo all'interno del sodalizio. Avendo come monito la solidarietà reciproca e nell'ottica di una Società Operaia 2.0".

"Per la nostra comunità se la visione lunga della Società Operaia è stata 'vincente' la dice lunga su quali dovrebbero essere le priorità in un periodo così complesso - ha commentato Il Sindaco - Il messaggio dato alla città, cioè quella del rispondere a delle esigenze spicciole della città ma anche attraverso le attività culturali nel segno del volontariato, dà il senso di come la mutualità e la solidarietà oggi siano diverse, siano una risposta in termini di servizi".

La solidarietà, la sussidiarietà, furono i principi ispiratori quando 150 anni fa fu istituita l'allora Somsì, ma che rimangono come monito oggi ai giovani. A ricordarlo è stato Paolo Musolla, presidente del collegio sindacale della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso che ne ha ripercorso la storia. Una storia iniziata nel 1866 qualche mese dopo l'unificazione del Friuli al Regno d'Italia. Questo sodalizio fu sempre in contatto assoluto e costante con la società civile ed economica. Fu la testimone dell'evoluzione sociale ed economica della nostra terra. Fin dalla sua fondazione, all'indomani dell'unificazione al Regno d'Italia, che fu la realizzazione del sogno risorgimentale. Ma al contempo si accentuavano i problemi economici della nostra terra, la cui attività economica prevalente era l'agricoltura. La storia di Pordenone fu allora contraddistinta dall'emigrazione, basti pensare che tra il 1866 e il 1910 dal Friuli se ne andarono un milione e 467mila persone, più della attuale popolazione del Fvg. C'era necessità di un istituto che potesse dare una mano alle famiglie e quindi nasce la Società Operaia la cui finalità era dare sussidi e assistenza alle famiglie, dare un'istruzione ai giovani figli dei lavoratori dei cotonifici per i quali istituì le scuole, rinsaldare la società profuga e in esilio durante il primo conflitto mondiale, e poi reggere la difficoltà del Dopoguerra.

"La Società Operaia oggi è un'associazione di persone che stanno trovando nuovi modi di porsi alla città, muovendosi in più settori sapendo la difficoltà del momento e in cui non manca certo il volontariato, anche se è declinato in plurime vesti. Oggi la Storica Operaia si sta rinnovando e

cercando un proprio ruolo in una società cambiata cercando strade nuove e all'insegna dell'innovazione, grazie alle donne e gli uomini della Società Operaia cui oggi in segno di affetto viene consegnato questo sigillo, e proprio in questa sala" ha sottolineato Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione Fvg ma soprattutto "storico" socio del sodalizio rivolgendosi alla presidente Rosa Saccotelli e il presidente onorario Italo Tubero. Bolzonello ha poi ricordato "Palazzo Gregoris, il cui recupero è stato l'inizio di una serie di interventi di qualificazione del nostro centro storico. Ma Palazzo Gregoris da solo non sarebbe bastato, la cosa importante è che al suo interno vi siano una molteplicità di azioni nel rispondere alle diverse esigenze della nostra società.

Dopo la consegna del sigillo della città la presidentessa dello storico sodalizio cittadino ha firmato il libro d'onore del Comune.

Comunicato congiunto

Comune di Pordenone e Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione